

ACLIvarese



150 ANNI D'ITALIA

PAGINE 14 / 17

"LA SORGENTE" [pagine 7 e 8]



Premio ad una tesi sul lavoro che cambia

FA' LA COSA GIUSTA [pag. 10-11]



Mangia come parli

COORD. MIGRANTE [pag. 18-19]



Primo marzo in piazza contro i dittatori



marzo 2011 - n. 2

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli

Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile

Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)

Maria Carla Cebrelli
Roberto Morandi

Progetto grafico e impaginazione

Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa

Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Guardare al futuro con fiducia e partecipazione **3**

CHIESA

Dionigi Tettamanzi pastore mite e coraggioso. **4**

PRIMO PIANO

Uno psicologo per le donne che perdono il lavoro **6**

La Fondazione La Sorgente
premia una laurea sul lavoro che cambia **7**

Intervista a Paola Bricola **8**

LA LETTERA

Addio a Max e grazie **9**

FA' LA COSA GIUSTA

Mangia come parli. **10**

MIGRANTI

Sportello immigrati: i numeri del 2010 **13**

150° ANNIVERSARIO UNITÀ D'ITALIA

"Troppo umana speranza". **14**

Celebrazioni dei circoli di Busto Arsizio, Alto Milanese
e Cassano Magnago. **15-16-17**

COORDINAMENTO MIGRANTE

Primo marzo in piazza contro i dittatori **18**

Testimonianza: "Ho visto la rivolta,
la nostra Tunisia non ha più paura". **19**

LIBRO

"Cuore e Regione" di Giuseppe Adamoli **20**

CTA

In vacanza con il C.T.Acli:
svago, relax e benessere per tutte le età **22**

ACLI COLF

Avanti tutta **23**

SOCIETÀ

Un'Elstate Liberi **24**

DAI CIRCOLI

Cassano Magnago: tombolata della solidarietà **25**

Gallarate: incontro con... Paolo Farinella, prete **25**

Tradate: un riconoscimento a Carla Macchi **26**

Uboldo: rinnovate le cariche sociali fino al 2015 **27**

Azzate: i 100 anni di Giovanni Rasotto **27**

PUNTO FAMIGLIA

Migrare dal '900. Abitare il presente, servire il futuro **28**

DISOCCUPAZIONE

Acli, un piano nazionale per il rilancio dei mestieri. **29**

RIFLESSIONE

Essere cristiani non solo a parole. **30**

Guardare al futuro con fiducia e partecipazione

Mai come ora la politica, intesa come arte “così difficile, ma insieme così nobile” (Gaudium et spes, n. 75), rischia di degradarsi sino a diventare un apparato costoso, preoccupato principalmente di rappresentare e tenere in vita se stesso. Tutti sono concordi nell'affermare che viviamo tempi di crisi: tempi talmente difficili che a mancare non sono solo il lavoro e le risorse economiche, ma la voglia di futuro e ancora di più la forza della speranza. Comune è la voglia di fuggire dalle difficoltà del presente,

di
Sergio Moriggi



ma rarissimo è il desiderio di progettare seriamente condizioni e situazioni di vita nuove, per tutti più giuste, più umane e adeguate.

In una tale situazione ci avviciniamo alle prossime elezioni che eleggeranno parecchie Amministrazioni Locali nella nostra Provincia. La crisi è quell'opportunità dalla quale può nascere, pur tra molteplici e gravi sofferenze, il nuovo e il buono. Si tratta qui di una fiducia nel futuro e un ottimismo che non sono ingenui ma realistici, figli delle sofferenze che ora stiamo attraversando. Le persone mosse dalla speranza, gli ottimisti, lottano ogni giorno per rendere il mondo migliore, donando fiducia agli altri e a se stessi. Davanti alle difficoltà, l'ottimista cerca una soluzione per puntare al futuro, il pessimista invece trova una scusa per fuggire dalle proprie responsabilità.

Siamo in un tempo dove si è indebolita la comunicazione tra le persone, a causa della progressiva erosione della relazione con l'altro. All'evoluzione sempre più rapida dei mezzi di comunicazione non corrisponde una maggiore prossimità tra le persone: aumenta così la percezione della solitudine.

È quindi importante che ogni cittadino sia fiducioso, partecipi nella ricerca di soluzioni, pensi al futuro e con questo stato d'animo sappia discernere tra quanto nel suo comune verrà proposto.

Ad aiutare questo discernimento richiamo alcune ca-

ratteristiche che l'amministratore locale dovrebbe possedere per un vero bene comune:

- capacità di seminare relazionalità, di rigenerare luoghi e spazi in cui condividere l'esperienza dell'abitare uno stesso territorio. Per costruire la polis non basta più sentirsi singoli cittadini di un territorio, portatori di diritti e doveri: è urgente scoprirsi e sperimentarsi con-cittadini;
- capacità di superare la logica dell'amministrare che presta attenzione solo alla somma delle istanze delle singole categorie. La negoziazione tra i diversi bisogni dei differenti gruppi sociali rischia di tradursi in un costante conflitto tra le categorie stesse, se non è posta in un orizzonte di bene comune, condiviso, sostenibile e capace di futuro;
- saper stare in profondo ascolto della vita quotidiana, predisponendosi a cogliere il valore di ciò che è piccolo e ordinario. Spesso la politica tende a dimenticarlo, per occuparsi di ciò che è straordinario, accattivante, capace di suscitare forti emozioni;
- la capacità di sostenere realmente la famiglia nelle sue esigenze concrete. Vere politiche familiari sono quelle atte a promuovere e sostenere queste cellule vitali della società, affinché diffondano il loro patrimonio insostituibile di umanità, di educazione, di capacità relazionale, di gratuità e solidarietà;
- che sia lungimirante nel preservare il patrimonio ambientale, il terreno forestale, agricolo e verde senza devastarlo in modo scriteriato per fare spazio a nuovi insediamenti, commerciali o residenziali, non strettamente necessari, magari realizzati solo per diversificare gli investimenti;
- che sia lungimirante con una politica che si preoccupa di coinvolgere i giovani, di appassionarli a questo servizio, di trasmettere loro le regole – scritte e non – di questa arte.

Occorre recuperare un orizzonte più ampio dentro cui richiamarsi alle reciproche responsabilità tra coloro che insieme abitano lo stesso territorio. Abbiamo bisogno di amministratori così: capaci di profetia sull'oggi e con lo sguardo pronto, a partire dalla concretezza, a spingersi ad orizzonti più ampi.

chiesa

Dionigi Tettamanzi pastore mite e coraggioso

A febbraio di quest'anno è stato avviato il percorso verso la successione del Cardinale, nominato arcivescovo di Milano nel 2002

Quando fu nominato arcivescovo di Milano, nel 2002, non pochi videro in Dionigi Tettamanzi una figura diversa da quella che, nell'arco di un decennio, è emersa. Magari sottovoce, per il rispetto che è dovuto al vescovo, molti guardarono al nuovo pastore della Chiesa ambrosiana come ad un uomo mite, capace di avvicinarsi al popolo cristiano con semplicità, ma senza quelli stimoli coraggiosi che erano la cifra dei venti anni di Carlo Maria Martini. Al-l'opposto, gli uomini di chiesa e gli studiosi conoscevano invece lo spessore del teologo, specializzato in morale, con attenzione in particolare ai temi del matrimonio, della sessualità, della bioetica, autore di importanti documenti per Giovanni Paolo II. In fin dei conti, pensavano molti, si preannunciava arcivescovo attento alle questioni morali e teologiche prima che alla realtà sociale, poco disponibile al dialogo con la modernità.

Entrambe le valutazioni erano errate, come avrebbe dimostrato di lì a poco. I dieci anni di Tettamanzi sul soglio che fu di Sant'Ambrogio sono stati invece anni coraggiosi, non solo nell'affrontare le sfide interne alla Chiesa, ma anche nel confrontarsi con la modernità, in particolare con la società mul-



ticultural e multireligiosa, senza dimenticare il dramma della povertà. Nell'ultimo anno da vescovo di Genova Tettamanzi, - che è nato a Renate, in alta Brianza, nel 1934, ed è stato ordinato sacerdote nel 1957 da Montini - aveva deciso di rendere partecipe la Chiesa locale del grande evento del G8, creando una occasione d'incontro del mondo cattolico in vista del summit e stimolando la riflessione sui temi della povertà e delle sfide globali, destinate ad esplodere drammaticamente nel decennio che doveva essere il trionfo della globalizza-

zione economica e si è dimostrato invece un decennio di guerre concluso dalla grande crisi finanziaria.

E di fronte all'emergere del terrorismo e della guerra, della retorica superficiale dello scontro di civiltà, Tettamanzi ha fatto di Milano - la città dell'Editto di Costantino del 313 d.C, della tolleranza per tutte le religioni - un luogo di speranza e di dialogo, un argine al dilagare della retorica bellicista dello scontro di civiltà. Nel 2002-2003 le parrocchie della Diocesi ambrosiana furono uno dei luoghi di mobilitazione maggiore contro la guerra in Iraq, con una risposta convinta all'appello di Giovanni Paolo II. Nel 2004 Milano ospitò il XVIII incontro interreligioso della Comunità di Sant'Egidio, particolarmente vicina all'arcivescovo: il caso volle che l'incontro tra i rappresentanti religiosi fosse un faro di speranza per il futuro, di fronte ad uno dei momenti più drammatici del decennio, l'assalto dei terroristi islamisti alla scuola di Beslan, in Ossezia. Mentre nelle piazze molti indicavano la strage come dimostrazione dell'inevitabile scontro, a Milano e nelle rete delle parrocchie decine di incontri con rappresentanti dell'Islam e di altre religioni costruivano un ponte di dialogo, «un nuovo umanesimo», come disse allora Tettamanzi.

Sul finire del decennio, l'attenzione ai problemi della povertà e all'integra-



chiesa

zione positiva hanno visto il Cardinale esposto agli attacchi di una parte del mondo politico, segnatamente da parte della Lega Nord. Anche sul nostro territorio l'arcivescovo è intervenuto per favorire il dialogo e la soluzione di problemi lasciati aperti per troppo tempo dalle autorità civili, come nel caso di Gallarate: qui la Diocesi si è fatta parte attiva nel dialogo e ha avallato la scelta del parroco di un rione di ospitare in spazi di proprietà della parrocchia la comunità islamica nel periodo del Ramadan, dal 2007 al 2010. Nel 2009 rappresentanti milanesi e nazionali della Lega Nord hanno attaccato il cardinale - nel silenzio di molte altre voci, non ultime quelle al vertice della Regione Lombardia - per le posizioni critiche sugli sgomberati ai Rom, ma anche per la sua richiesta di una riscoperta del «solidarismo ambrosiano». Anche a Varese il Carroccio mise in scena una sorta di contestazione con striscioni che inneggiavano alla «Varese ambrosiana, mai musulmana», e indicavano il cardinale come «vescovo di Kabul»

La guida del cardinale è stato anche periodo di rinnovamento nella Diocesi, in particolare con il varo delle Unità Pastorali, le unioni tra parrocchie destinate sì a misurarsi con la crisi delle vocazioni, ma anche a valorizzare il contributo dei laici e a riscoprire la dimensione comunitaria, chiamando realtà di-



verse ad una nuova collaborazione in seno alla Chiesa. Continuando nel percorso intrapreso da Carlo Maria Martini, Tettamanzi ha anche promulgato il nuovo Lezionario Ambrosiano, portando a compimento la riforma liturgica indicata dal Concilio.

L'ultimo scorcio del decennio ha visto poi l'impegno sul fronte della solidarietà di fronte alla crisi economico-finanziaria che ha colpito con durezza una regione ricca, ma con profonde differenze sociali. Nella notte di Natale del 2009, il cardinale rese nota una decisione maturata nel giro di pochi giorni, un fondo per l'aiuto ai disoccupati e alle famiglie, aiuto concreto e insieme gesto profetico. Il Cardinale donò allora 1 milione di euro, primo nucleo del Fondo Famiglia Lavoro che avrebbe raccolto

poi altri 10 milioni di euro e ha aiutato oltre 5200 famiglie, grazie alla collaborazione organizzativa degli sportelli gestiti congiuntamente da Caritas Ambrosiana e Acli.

Nel marzo del 2009 Tettamanzi presentò le dimissioni a Papa Benedetto XVI per raggiunti limiti di età (75 anni): il pontefice lo riconfermò neanche un mese dopo, per altri due anni. Oggi la Diocesi si prepara a salutare un pastore che è stato molto amato, per il suo coraggio e la fermezza, così come per la mitezza e l'umanità. Forse più che per la chiarezza evangelica di alcune prese di posizione, i fedeli ambrosiani apprezzano la sua semplicità nell'incontrare e salutare tutte le persone, nel corso delle numerose visite fatte nelle città e nei paesi della Diocesi.

primo piano

Uno psicologo per le donne che perdono il lavoro



da VareseNews

Rimanere senza lavoro è un brutto colpo sia dal punto di vista economico che psicologico. Anzi, spesso proprio quest'ultimo aspetto rappresenta per il lavoratore un ostacolo al suo reinserimento nel mondo lavorativo. Perdita di autostima, poca fiducia nel futuro possono sfociare persino nella depressione. Il rientro, poi, è ancora più complicato se si appartiene ad alcune fasce della popolazione, soprattutto ultraquarantenni e donne. È per questo che il coordinamento donne di Varese (Cgil, Cisl e Uil, Acli, circolo Arci "L'albero di Antonia") ha realizzato un progetto di sostegno psicologico per le lavoratrici in cassa integrazione o senza lavoro.

Il primo gruppo, composto da dieci

donne e "reclutato" agli sportelli delle associazioni e del sindacato, ha già iniziato il lavoro con la psicologa. «Il disagio è grande – spiega la psicoterapeuta Valeria Salmi –. Molte esprimono rabbia per il modo con cui sono state messe in cassa integrazione o licenziate».

La più giovane del gruppo ha 28 anni, la più vecchia ne ha 53. Tra loro non ci sono solo operaie, ma anche impiegate, alcune laureande e una nonna. «Queste donne – continua Salmi – hanno perso la consapevolezza delle proprie potenzialità e del proprio talento. Lo scopo degli incontri è rivalorizzarle».

In Italia il tasso di disoccupazione femminile è superiore al 48%, come dire che una donna su due non lavora. Il sostegno proposto dal coordinamento potrebbe diventare un modello anche in

altre città. Oltre al sostegno psicologico, il progetto ha previsto anche un'interessante mostra fotografica dal titolo "Unite nella lotta", esposta nella Sala Nicolini a Biumo Inferiore. Circa 80 scatti in bianco e nero, per lo più di Silvestre Loconsolo, divisi in sei sezioni e provenienti dall'Archivio del lavoro, ripropongono le lotte delle donne nelle fabbriche e nella società civile. Il progetto, che costa 5 mila euro, è totalmente sostenuto dalle associazioni che fanno parte del coordinamento e dalla Fondazione "La Sorgente", legata alle Acli. Nessun contributo, se non il patrocinio, da parte di Comune, Provincia e Regione.

Michele Mancino

Per saperne di più:
<http://www.fondazioneelasorgente.it>



Premio ad una tesi sul lavoro che cambia

La fondazione La Sorgente ha assegnato a Paola Bricola il Premio di Laurea per la sua tesi dal titolo: “Dal lavoro come sicurezza al lavoro come rischio. Costi sociali e umani del lavoro atipico”. Il bando “Acli per il lavoro” era rivolto agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale della Facoltà di Economia dell’Università degli Studi dell’Insubria o laureati magistrali presso la stessa Facoltà.

Il premio sarà consegnato martedì 29 marzo in occasione della discussione della tesi di laurea. La cerimonia si terrà alla Facoltà di economia dell’Università dell’Insubria.

Dal lavoro come sicurezza al lavoro come rischio Costi sociali e umani del lavoro atipico

La tesi vincitrice del premio di laurea “Acli per il lavoro” in pillole:

Capitolo I – Flessibilità e precarietà del lavoro in Italia

- 1.1. Il concetto di flessibilità
- 1.2. Il concetto di precarietà
- 1.3. Le diverse tipologie di lavoro precario in Italia
- 1.4. Le cause della crescente precarietà in Italia

Capitolo II – L’evoluzione del mercato del lavoro

- 2.1. Dal fordismo al post - fordismo
- 2.2. Nuove forme di organizzazione del lavoro nel modello post-fordista
- 2.3. La globalizzazione
- 2.4. Società e modernità: il pensiero di Ulrich Beck
 - 2.4.1. Dalla società industriale alla seconda modernità
 - 2.4.2. Beck: società del rischio ed individualizzazione
- 2.5. Il mercato italiano del lavoro
 - 2.5.1. Dal lavoro subordinato al lavoro atipico

2.5.2. Le riforme degli ammortizzatori sociali

Capitolo III – L’occupazione flessibile/precario in Italia: aspetti normativi

- 3.1. I temi sul lavoro e sulle condizioni sociali
 - 3.1.1. Gli articoli costituzionali più rilevanti
 - 3.1.2. L’arbitrato: recenti discussioni in merito
- 3.2. Nuovi strumenti per l’occupazione: Il pacchetto Treu
- 3.3. La Legge Biagi
 - 3.3.1. Il contratto a tempo determinato
- 3.4. Effetti della Legge Biagi

Capitolo IV – Precarietà e mercato: gli effetti su crescita e occupazione

- 4.1. Relazione tra precarietà del lavoro e tasso di disoccupazione
 - 4.1.1. Disoccupazione: gli indici relativi all’Italia e alla Lombardia
 - 4.1.2. Precarietà e crisi economica
 - 4.2. Gli effetti del lavoro “atipico” sulla società: l’analisi di Zygmunt Bauman
 - 4.3. Gli effetti del lavoro “atipico” sui risultati dell’impresa
- Conclusioni

primo piano

Intervista a Paola Bricola

Partiamo dalla più classica delle domande: come mai hai scelto questo argomento per la tesi di laurea?

In realtà all'inizio avevo in mente un lavoro un po' differente, ma l'ho modificato secondo gli spunti interessanti che mi sono stati indicati dal mio relatore. Si tratta comunque di un tema molto sentito e che ha riflessi sulla vita delle persone.

Quali sono i temi della tesi?

La prima parte è dedicata alla distinzione teorica tra flessibilità del lavoro e precarietà: la prima è un concetto positivo, che potrebbe avere riflessi interessanti, e che è stata introdotta dai legislatori nel tempo.

Per questo si approfondisce anche la parte normativa, partendo dal "pacchetto Treu" del 1997 e arrivando alla "Legge Biagi", che hanno cambiato molto il modo di lavorare e di concepire il lavoro. La flessibilità si è trasformata spesso in precarietà, un concetto che riguarda il lavoro ma che ha finito per "sciogliere" anche sulla vita privata delle persone, condizionandola.

C'è poi una parte più sociologica...

Sì, prima ho analizzato la trasformazione del lavoro facendo riferimento al sociologo tedesco Ulrich Beck, mentre



nella parte conclusiva dedicata alla precarietà ho fatto riferimento alla riflessione del sociologo e filosofo Zygmunt Bauman, sulle conseguenze che ha la precarietà lavorativa sulla vita delle persone.

Hai già avuto esperienze di lavoro?

Sì, ho avuto un impiego in Università nel settore amministrativo, non a Varese ma nell'altra sede dell'Insubria, a Como.

È stata una esperienza interessante che mi ha fatto capire meglio cosa intendeva fare.

Che tipo di esperienza professionale ti interesserebbe?

Inizialmente pensavo di provare a lavorare nel settore bancario, una scelta che fanno in molti e che è forse la più naturale.

Adesso, anche dopo l'esperienza di lavoro in Università, preferirei più un lavoro nel settore amministrativo.



Addio a Max e grazie!

Pubblichiamo la lettera inviata da don Ernesto Mandelli a VareseNews per ricordare Max, il senegalese morto nel suo paese alcuni giorni fa



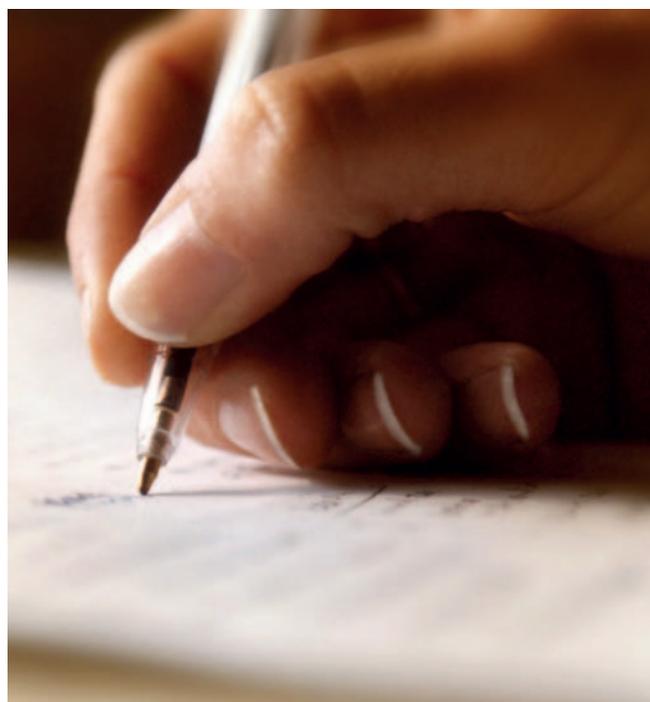
Caro direttore,
ti scrivo perchè desidero condividere la sofferenza per la morte di Max il senegalese. Questa notizia ha svelato alla città di Varese una realtà non conosciuta ai più e rappresenta senz'altro una bella novità, anzi una novità inaspettata. Noi anziani

tendiamo a ricordare con un po' di nostalgia i tempi della nostra giovinezza e di conseguenza a non capire i giovani d'oggi nei loro comportamenti. Certamente non possiamo negare che una certa cultura che esalta il benessere e il consumismo ha segnato profondamente gli stili di vita e ha reso amorphe larghe fasce di giovani, che per altro non sono aiutati dal deprimente clima offerto dalla vita politica.

La lettera di Lorenzo (*pubblicata sul sito del quotidiano on line, ndr*), traboccante di genuina stima per Max, generata da un incontro col senegalese, che gli ha offerto amicizia gratuita e ospitalità vera, è di una delicatezza e profondità di sentimenti, non riscontrabili normalmente in tante esperienze di rapporti umani tra giovani e non giovani. Significa che l'amicizia gratuitamente donata è fortemente apprezzata e gioiosamente vissuta ancora tra i giovani.

Ma la novità è rappresentata dalla risonanza enorme che la testimonianza di Lorenzo ha suscitato in tanti giovani. Il passaggio di Max in mezzo a loro, per le vie di Varese, con il suo saluto affabile e l'offerta spontanea di un rapporto sincero, ha segnato molti di loro. Le numerose testimonianze apparse sul tuo giornale rivelano uno spaccato giovanile ricco di sentimenti veri ed autentici.

Mi limito ad alcune osservazioni che danno speranza. Anzitutto la rivelazione che non sono le adunate di massa e l'effimero delle mode a unire i giovani, ma la semplicità di sentimenti che esprimono in profondità rapporti veri ed autentici di amicizia. Inoltre è sorpresa piacevole scoprire che di fronte a un senegalese, immigrato, di pelle nera, che vive



con mezzi di fortuna, i pregiudizi, i sospetti, le intolleranze vengano superati. È un fatto decisamente positivo, perchè è su questo terreno che viene favorita la integrazione tra popoli diversi per cultura, lingua, religione. Di conseguenza si può guardare a un futuro nel quale la convivenza fra diversi sia non solo possibile, ma possa diventare scambio di esperienze e quindi arricchimento reciproco. Tutto questo evidentemente non avviene quando si operano chiusure e si erigono steccati.

Ma la novità certamente più bella è lo stesso Max: una persona semplice, aperta, capace di offrire amicizia, una persona povera, che ha vissuto per anni con un lavoro incerto e di fortuna, lontano dalla sua terra e dalla sua famiglia. Max è stato capace di toccare in profondità tanti giovani del nostro mondo ricco, di risvegliare in loro sentimenti nobili, spesso soffocati dalle illusioni di un benessere solo materiale e solo esteriore. Anch'io dico grazie Max, ciao Max.

don Ernesto Mandelli

fa' la cosa giusta

Mangia come parli

“**T**erre di mezzo Eventi” e “Insieme nelle Terre di mezzo Onlus” organizzano l’ot-

tava e di- zione nazionale di “Fa’ la cosa giusta!”, che si terrà a **Milano dal 25 al 27 marzo 2011**, presso i **padiglioni 2 e 4 di fieramilanocity**, nello storico quartiere fieristico della città.

“Fa’ la cosa giusta!” fin dalla prima edizione del 2004 ha scelto di porre al centro delle sue riflessioni **Pagricoltura e Palimentazione**, due temi che saranno centrali durante l’Expo 2015, il cui claim è “Nutrire il pianeta, energia per la vita”.

Due temi strategici, strettamente collegati, ma di non facile analisi per la complessa interazione tra globalizzazione, commercio e finanza internazionale, cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse e crescita della popolazione mondiale.

Gli organizzatori sono infatti convinti, come sosteneva **Wandell Barry**, che “il mangiare è un atto agricolo” e che “il modo in cui mangiamo determina [...]

la maniera in cui viene usato il mondo”. Nulla come il “nutrirsi” sintetizza le relazioni positive e negative tra dinamiche globali e azioni locali, nella produzione come nel consumo. Per questo abbiamo scelto **“Mangia come parli”**, come sezione speciale dell’edizione 2011, “cuore” attorno a cui si articolerà tutta la prossima Fa’ la cosa giusta!

Mangia come parli, **con più di 130**

espositori e decine di incontri, degustazioni e laboratori, è già oggi uno dei più importanti eventi in Italia dedicati al tema dell’alimentazione sostenibile: una grande “tavola imbandita” dove si siederanno produttori di agricoltura biologica, biodinamica, a “km zero” e del commercio equo e solidale; Gruppi d’Acquisto Solidale; presidi Slowfood; fattorie sociali e didattiche; consorzi di prodotti tipici; media e blogger di settore; ONG, community di cuochi e gourmet, istituzioni nazionali e locali con politiche di educazione alimentare e promozione dell’agricoltura e di una alimentazione sana.

Si tratta di un coeso network relazionale impegnato quotidianamente nel garantire, in Italia e nel mondo, il diritto di ciascuno a un’alimentazione genuina e sufficiente (“sicurezza alimentare”), prodotta in base alla cultura locale e alle libere scelte della popolazione (“sovranità alimentare”) e nel rispetto dell’ambiente e della dignità del lavoro.

A “Mangia come parli”, **l’attenzione sarà posta sulla qualità dei prodotti che arrivano sulle nostre tavole**, sulla valorizzazione dei prodotti tipici dei mille territori italiani, sulla riduzione degli sprechi derivanti dal packaging, sulle distorsioni dell’attuale filiera distributiva, sulle mense scolastiche a filiera corta, ecc. In sintesi, sulla importanza dell’agricoltura sostenibile per lo sviluppo economico del nostro paese. Inoltre i produttori potranno presentare i propri prodotti, servizi e progetti a 70.000 visitatori, disponibili, anche in tempi di crisi, a spendere fino al 15% in più per alimenti che garantiscano gu-



sto e genuinità insieme al rispetto dell'ambiente e delle tradizioni.

A testimoniare sono tutte le più recenti ricerche di mercato, che evidenziano come esista una crescente consapevolezza nei consumatori nella scelta di prodotti biologici, stagionali, legati al territorio, in quanto: garanzia di genuinità e sicurezza alimentare, più rispetto per l'ambiente nel loro ciclo di vita, testimonianza delle storie e tradizioni della nostra terra.

Infine, una particolare attenzione sarà dedicata ai momenti BtoB: "Mangia come parli" sarà l'occasione per chi pro-

duce eccellenza e sostenibilità di stringere rapporti economici duraturi - perché fondate su fiducia reciproca e valori condivisi - non solo con i gruppi d'acquisto, ma anche con albergatori, ristoratori, imprese e realtà della piccola distribuzione, sempre più attenti alle potenzialità di innovazione e crescita di questo mondo. Basti citare che i prodotti biologici, nel 2009, hanno registrato un aumento, in termini monetari, del 7,4% (fonte: Ismea/Nielsen)

Per saperne di più:
<http://eventi.terre.it/>



ACLI LOMBARDIA

FA' LA COSA GIUSTA 2011

25 - 26 - 27 marzo

fieramilanocity, pad. 2 e 4, Porta Scarampo 14 Viale Scarampo, Milano

VENERDI 25 ore 9.00 - 21.00

9.30-11.30 [SPAZIO AGORÀ]

Non Solo Pane... Incontro sull'intercultura dal punto di vista sociologico e formativo.

11.30-13.00 [SPAZIO AGORÀ]

Turismo d'identità, turismo solidale e della memoria.

14.30- 15.30 [AUDITORIUM]

Italiani si diventa

15.00-16.30 [SPAZIO AGORÀ]

Toglietemi tutto ma non... il lavoro!

19.00 [SPAZIO AGORÀ]

>> **Leggere il territorio per promuovere buone pratiche di sviluppo associativo: indagine conoscitiva sui Circoli Acli in Lombardia.**

19.00-20.00 [SPAZIO AGORÀ]

IPSIA Spritz! Aperitivo con musica dal mondo.

SABATO 26 ore 09-23

9.30-11.30 [SPAZIO AGORÀ]

Ecomafie in Italia e nel mondo.

11.30-13.00 [SPAZIO AGORÀ]

Oltre il GAS: dai GAS verso nuovi strumenti per realizzare reti di economia solidale.

13.00- 14.00 [SPAZIO AGORÀ]

Agricoltura a Filiera corta Solidale.

14.00-15.00 [SPAZIO AGORÀ]

Presentazione ufficiale della bicicletta Vuoi la Pace? Pedala! e del 50° della Marcia per la pace Perugia, Assisi

Durante il pomeriggio lo stand Acli e i dintorni saranno animati da una performance sul volontariato nella storia d'Italia.

15.00 17.00 [SPAZIO AGORÀ]

Presentazione della ricerca sull'associazionismo albanese in Italia: "Tessere relazioni dall'altra parte del mare".

Con Andrea Olivero, Presidente nazionale ACLI e Patronato ACLI

17.00

Merenda Solidale

15.30-17.30 [SALA VIOLA]

>> **Anche da noi, al Nord. Quando le mafie si infiltrano...**

19.30-20.30 [SPAZIO AGORÀ]

Aperitivo con il contadino

20.30-22.30 [SPAZIO AGORÀ]

Nema Problema Orkestar in concerto.

DOMENICA 27 ore 10-19

10.00-11.00 [SPAZIO AGORÀ]

Colazione solidale

11.00-12.30 [SALA OCEANIA - Padiglione 4]

>> **L'impresa sociale per la qualità della vita**

13.00 14.00 [SPAZIO AGORÀ]

L'Agricoltura Biologica e Sociale in Lombardia

14.00-15.00 [SPAZIO AGORÀ]

Parole sull'acqua.

15.15-17.00 [SPAZIO AGORÀ]

Referendum nucleare: un sì ragionato

La procedura telematica per il riconoscimento di invalidità civile, handicap e disabilità.



CENTRO PATRONATI (CE-PA)
ACLI - INAS - INCA - ITAL

Veloce come...la lumaca. DIRITTI A SOQQUADRO.

E' passato oltre un anno dall'entrata in vigore delle norme che hanno attribuito all'Inps nuovi compiti per il riconoscimento di invalidità civile, handicap e disabilità e si registrano ancora gravissime inefficienze, che stanno provocando disagi a persone già drammaticamente colpite, costrette ad aspettare mesi e mesi prima di vedere riconosciuti i loro diritti.

L'Inps si era impegnato a non superare il periodo di 120 giorni per concludere l'iter amministrativo delle domande e aveva annunciato, con grande enfasi, l'utilizzo di una procedura informatica innovativa che avrebbe consentito di rendere più rapido lo scambio di informazioni tra i diversi Enti coinvolti; da qui l'obbligo tassativo, per i Patronati, di presentare le domande soltanto per via telematica.

La realtà di oggi sta dimostrando che l'istituto non ha saputo raggiungere i suoi obiettivi; infatti, si sta procedendo a rilento, con gravi ricadute sul piano dei diritti, anche nel caso di persone affette da patologie oncologiche, particolarmente tutelate dalla legge.

I dati che lo stesso Inps fornisce confermano questa denuncia: su 1.821.842 domande pervenute all'Istituto nel corso del 2010, l'Istituto ne ha liquidate solo 459.000, pari a un quarto. Un numero che comprende anche una quota di domande presentate negli ultimi mesi 2009.

Questo è il risultato del blocco della liquidazione delle domande presentate dopo il 31 maggio 2010 e dell'accentramento a Roma, presso la Commissione Medica Superiore nazionale, di tutti i verbali delle visite sanitarie effettuate da ottobre.

Le positive dichiarazioni alla stampa e alla televisione sono dunque smentite dai fatti.

I ritardi nel riconoscere i diritti stanno aumentando. L'Istituto non ha favorito la collaborazione con le Asl e le sue procedure informatiche, non sperimentate, hanno ostacolato il lavoro di tutela dei Patronati.

Il Patronato che ha presentato la pratica per il riconoscimento dell'invalidità civile, dell'handicap o della disabilità, infatti, non viene messo in condizione di seguire l'iter della domanda, di informare il suo assistito, di svolgere il ruolo sociale che la legge gli attribuisce. Le sedi territoriali dell'Inps non sanno fornire nessuna informazione.

In presenza di handicap, pur in situazioni di gravità, le Commissioni Asl non consegnano i "verbali provvisori", impedendo alle lavoratrici e ai lavoratori di beneficiare dei permessi e dei congedi previsti dalle leggi, senza possibilità di recuperarli.

E' questa la modernità che si vuole celebrare con gli spot in TV?

Non possiamo tacere lo stato dei fatti. La doverosa guerra ai falsi invalidi non si può fare cancellando i diritti di tutti gli altri disabili veri, come sta accadendo.

Ribadiamo il nostro impegno a favore degli invalidi, dei portatori di handicap, dei disabili, dei malati oncologici e delle loro famiglie, che sosterranno nella giusta battaglia per i diritti.

L'Inps deve onorare gli impegni assunti.

Se ciò non avverrà Inca, Inas, Itai e Acli saranno costretti a presentare migliaia di ricorsi legali per far rispettare il diritto dei cittadini all'assistenza, come sancito dalla Costituzione (artt. 3 e 38), per mantenere gli impegni assunti con il mandato di patrocinio stabiliti dalla legge, per onorare il ruolo sociale a loro attribuito dalla legge e confermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 42/2000).





Sportello immigrati: i numeri del 2010

Sono stati 3.508 i cittadini stranieri che nel 2010 si sono rivolti allo sportello immigrati del Patronato Acli di Varese. Di loro: 1919 erano donne e 1589 uomini.

In tabella le prime venti nazionalità classificate in base al numero di pratiche richieste:

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Albania	260	292	552
Ucraina	428	60	488
Marocco	165	256	421
Equador	194	96	290
Perù	184	96	280
Pakistan	53	152	205
Bangladesh	44	139	183
Sri Lanka	54	63	117
El Salvador	65	21	86
Tunisia	28	58	86
Moldavia	67	15	82
Senegal	27	45	72
Cina	35	26	61
Filippine	31	18	49
Costa d'Avorio	19	27	46
Brasile	27	17	44
Serbia	20	24	44
Rep. Dominicana	21	13	34
Nigeria	25	8	33
Russia	24	4	28



Lo Sportello **Immigrati** del Patronato Acli è una realtà ben presente sul territorio della Provincia di Varese.

L'impostazione degli sportelli è quella di lavorare ad ampio raggio, in collaborazione con la Provincia e in convenzione con Comuni e Distretti, per risolvere se possibile le problematiche che l'immigrato deve affrontare per vivere e lavorare nel nostro paese.

CLICK DAY

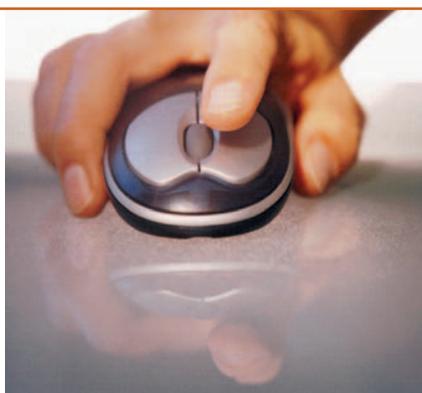
Soltanto uno su quattro. È questa in proporzione, la quota di immigrati che hanno potuto regolarizzarsi attraverso l'ultimo "Click day". I posti in palio erano meno di 100mila mentre le richieste più di 400mila.

I numeri:

L'ultimo decreto flussi risaliva al 2008: 150mila erano i posti messi allora a disposizione. Un'altra apertura parziale è arrivata con la sanatoria 2009, limitata però a colf e badanti: 294mila le domande presentate, di cui 180mila per colf e 114mila per badanti.

I numeri:

Secondo gli ultimi dati forniti dal Viminale: a 15 giorni dall'ultimo click day, le domande hanno raggiunto



quota 406.392. Nel dettaglio:

334.141 domande relative ai lavoratori dei Paesi che hanno sottoscritto specifici accordi con l'Italia, di cui:

236.463 per lavoro domestico e 97.678 per lavoro subordinato (click day del 31 gennaio).

64.600 domande relative ai lavoratori domestici provenienti da Paesi senza accordi con l'Italia, di

cui:

56.727 per colf e 7.873 per badanti (click day del 2 febbraio)

7.651 domande relative alle conversioni di permessi di soggiorno e ai discendenti degli italiani (click day del 3 febbraio).



“Troppo umana speranza”

di **Stefano D'Adamo**

Busto Arsizio lancia una nuova stella nel mondo della letteratura. È il trentenne **Alessandro Mari**, autore di un romanzo-fiume di 752 pagine, **“Troppo umana speranza”**, edito da **Feltrinelli** (prezzo di copertina, soli 18 euro) e ambientato ai primordi del **Risorgimento**, fra gli anni trenta e gli anni Quaranta dell'Ottocento. Un libro, il suo, che sta raccogliendo l'apprezzamento della critica in attesa di quello del grande pubblico.

Alessandro è cresciuto a Sacconago, frazione di Busto dove è rimasto fino al diploma; ha vissuto poi a Borsano. Dopo l'università allo Iulm e la laurea in lingue, si è trasferito a Torino, frequentando per due anni la **Scuola Holden**, master di tecniche della scrittura (tra i fondatori, Alessandro Baricco); ora vive a Milano lavorando come ghost-writer e traduttore.

Nel romanzo ha messo proprie esperienze di vita (la sua Sacconago, da cui proviene uno dei protagonisti) e di studio (l'epoca scelta), oltre ad una tecnica scrittoria affinata con l'esperienza torinese, «una scuola dove ti misuri con i professionisti e riesci a focalizzare le tue idee: una vera palestra letteraria». In testa gli ronzava già allora, cinque anni fa, il personaggio su cui si apre e chiude l'opera: **Colombino**, contadinotto-tuttofare sinaghino, orfanello “adottato” da un paterno parroco. «Un semi-idiota, non proprio sveglio», di mestiere **“menamerda”**, addetto al letame usato per concimare i campi; eppure portatore a suo modo di valori e sentimenti.



Perché **proprio il sentimento è la chiave di volta dell'intera opera**, che si legge a partire da un titolo “trasparente”, mirato sulla speranza vero motore dei personaggi principali e di tutta un'epoca. «Avevo in testa questo personaggio, avevo pensato anche a un'ambientazione contemporanea ma senza riuscirci» racconta l'autore. «Cercavo qualcosa che si confacesse al sentimento che volevo mettere nel personaggio, l'ho trovato in un'epoca che conoscevo per ragioni di studio e passione»: gli anni del Risorgimento. **Colombino e la sua epoca «si sono trovati per strada»**, e così gli altri personaggi. A costruire la strada era, s'intende l'“ingegner” Alessandro Mari: anche grazie ai “mezzi tecnici” offerti dalla Feltrinelli, cui l'autore sinaghino aveva fatto avere le prime due-

cento pagine, venendo poi seguito puntualmente nella realizzazione del corpo dell'opera.

«La Sacconago che racconto è ricostruita dai documenti di biblioteche e archivi e **dai racconti dei nostri vecchi**: quella d'anteguerra non doveva essere poi così diversa dall'Ottocento, almeno nel paesaggio». A vedere certi cortili, si direbbe proprio che sia così. «Quando scrivi, cerchi di documentarti per arrivare a una verosimiglianza» racconta, «ma poi ti lasci guidare all'immaginazione. Non ci mancano i documenti per ricostruire come andavano le cose, ma il romanziere fa di testa propria». Ed ecco dunque a Sacconago il simplicitto Colombino che vive un amore contrastato, e una volta morto il sacerdote suo padre putativo non sa come risolvere il problema di sposarsi: **lui è nullatenente, la bella dei suoi sogni ha una famiglia che lo respinge** con violenza. Si scopre che anche questo paesotto è capace di sentimento: «Colombino ha la sua ostinazione di ‘villano’ (nel senso del contadino) che **non si piega mai e va avanti**, è molto “bustocco” in questo. La terra era avara e faticoso coltivarla, quell'ostinazione è positiva». Si ostina nel suo amore: senza più il parroco a sostenerlo, Colombino **pensa di rivolgersi al Papa**: arriverà fino a Roma prima di tornare verso nord e incontrare strada facendo un certo **Giuseppe Garibaldi**, di ritorno dal Sudamerica con la sua Anita e 63 fedeli volontari della Legione Italiana. Qui la Storia con la s maiuscola irrompe nella storia: ma **non la dominerà**.

«Garibaldi lo tratto *“da fiction”*, nell'aderenza però ai fatti conosciuti; è ritratto con Anita nel decennio abbondante del loro amore, fino alla morte di lei e al nuovo esilio di lui. Oltre all'Eroe dei Due Mondi, compare in secondo piano un altro padre della patria: Giuseppe Mazzini. Il personaggio che ha un ruolo importante nel romanzo e che gli gravita intorno è quello di **Leda**. «È una giovane reclusa che viene arruolata dai servizi segreti di una nazione dell'epoca, che non dirò (che segreto sarebbe, altrimenti?), e inviata a Londra dove risiedeva il Mazzini per fare la spia». Provando alla fine simpatia per lui e per i patrioti esuli, Leda torna in Italia per regolare i conti con la sua vita, o meglio per liberarsi da quella che le viene

imposta, e che non sente sua. Altro personaggio del libro è il milanese **Lisander**, pittore-ritrattista-fotografo dedito a bassi traffici (fra i quali lo spaccio sottobanco delle prime foto pornografiche). «Un trafficone, è il personaggio più oscuro, ne fa di cotte e di crude per guadagnarsi da vivere. Anche lui tuttavia troverà la sua redenzione, alla fine».

I due grossi eventi storici che fanno da sfondo a parte del romanzo sono le **Cinque Giornate di Milano** (1848) e la breve esperienza della **Repubblica Romana** (1849), che ebbe Mazzini fra i suoi leader; si vede anche Colombino fra i garibaldini in Lombardia. Ma più che la Storia, vengono narrati i personaggi: «li racconto come **sentimenti in assonanza con un periodo storico**».



Del resto, i personaggi di fiction hanno la preponderanza su quelli realmente esistiti.

Il Risorgimento, si sa, ultimamente **go-de di cattiva stampa**. «Non mi sento di entrare a piè pari nel dibattito sulla storia patria», dice l'autore, «dico solo che **dopo aver frequentato il Risorgimento, tornando al presente prova-**

Le Acli di Busto Arsizio in collaborazione con il Comune organizzano un evento in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia:



**dal 13 al 15 maggio
al Museo del Tessile**

(atrio sala conferenze)

**sarà allestita una mostra dedicata
all'unità nazionale
e all'evoluzione del lavoro
sul territorio del Basso Varesotto
dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.**

Sabato 14 maggio inoltre, sempre al Museo del Tessile, si terrà il convegno:

**“150° dell'Unità d'Italia. Dalla retorica alla concretezza.
L'evoluzione del lavoro nell'economia di mercato”**

Le Acli affronteranno il tema del lavoro come elemento di unione e coesione che ha caratterizzato la nostra nazione dalla sua nascita ad oggi.

Ne parleremo con esperti e docenti universitari partendo da tre punti d'osservazione diversi: quello storico, quello giuridico e quello sociologico



vo **nostalgia**. Possiamo discutere sui fatti, sulle pecche e sulle cose magnifiche fatte da chi ci ha preceduti: imbarazzante invece che si discuta l'italianità degli italiani. Non è affatto consonante con quello che provo il tentativo di mettere in discussione un periodo storico che ha partorito uno stato e una nazione. Oggi possiamo interrogarci sulla forma da darle, ma non possiamo dimenticare che **siamo nati allora**. Il volume cade proprio nell'anno del **centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia**: anche la Feltrinelli, ricorda Mari, «ha fatto un grosso progetto sul Risorgimento mettendo online un gran numero di documenti».

Non la polemica, comunque, ma il sentimento, la **speranza** del titolo, è l'asse portante, il sole intorno a cui ruotano i personaggi. «La troppa umana spe-

ranza è quella che ogni personaggio ha in sé, declinata in vari modi: **in quegli anni attraversava l'aria**. Il sentimento nazionale può essere appannaggio di un'élite politica, ma allora non c'era spaccatura fra localismo e unitarismo. Il libro non vuole essere una voce di verità, ma raccontare **un sentimento di energia e di giovinezza** che ho scoperto in quell'epoca». E oggi? «Forse sono un illuso, ma penso che ci sia ancora il sentimento, la speranza, li sento. **Manca qualcuno che direzioni queste energie**, che sappia captarle e restituirle, magnificate, mentre nel Risorgimento c'erano personaggi che davano una forza, un vettore a quei sentimenti». Erano capaci di creare un sogno, come Garibaldi che torna dopo quasi quindici anni da esule e trova quattromila persone ad accoglierlo a Genova; oppure di **fondare «una "religione degli italiani"»** come Mazzini. Un liberale messianico, oggi massacrato dal revisionismo à la page. «I fatti vanno posti sempre nel contesto della loro epoca» avverte Mari, non letti a posteriori con occhiali deformanti. «I giovani di oggi non saranno "risorgimentali" ma **quella carica emotiva è ancora disponibile**, solo, deve trovare un sogno da seguire».



La vecchia chiesa parrocchiale di Sacconago

SARONNO



Prendendo spunto dal 150° dalla proclamazione dell'Unità i circoli Acli dell'Alto Milanese, insieme al circolo Acli di Saronno, propongono una riflessione sulla storia d'Italia attraverso una rassegna cinematografica. Il programma prevede quattro cicli : dall'unità d'Italia al fascismo; la seconda guerra mondiale; il dopoguerra; la trasformazione socio-culturale del Paese fino ai giorni nostri.

Tutti gli appuntamenti sul sito

www.aclivarese.it

Anche le Acli di Cassano Magnago festeggiano l'Unità d'Italia



Il circolo locale aderisce al comitato per le celebrazioni, che coinvolge numerose associazioni

Anche le Acli festeggiano il centenario dell'Unità d'Italia: il circolo di Cassano Magnago partecipa al comitato CassanoMagnagoItalia, costituito da numerose associazioni cittadine: Anpi, Ass. Combattenti e Reduci, Ass. Naz. Carabinieri, Auser, Comitato Rione Sud, Coop Garibaldi, Gruppo Alpini, La Mimosa, Legambiente, Pd, PdCI, Rc, Spi-Cgil e Verdi. Il nome CassanoMagnagoItalia così come il logo prescelto - una pergamena tricolore che si srotola sui due lati - vogliono simboleggiare la continuità tra città e Nazione così come tra passato e futuro di entrambe, nell'unità. Il programma delle celebrazioni si vilupperà lungo l'intero anno con iniziative culturali, artistiche, sportive e altro, proprio per sottolineare l'accezione non retorica del sentimento unitario nazionale e il significato dei valori risorgimentali nella vita di tutti i giorni.

Si è partiti l'11 febbraio con una conferenza del Prof. Carlo Lacaita sul tema "Che cosa è stato il Risorgimento e che cosa rappresenta oggi l'unità degli Italiani". Dal 12 al 20 febbraio, in collaborazione con il Consiglio Comunale, è stata allestita la mostra "La storia d'Italia attraverso le sue ferrovie", un alle-

stimento plastico funzionante con esposizione di modelli ferroviari d'epoca, allestita dal Gruppo Fermodellistico Valle Olona -DLF Gallarate. Il 20 marzo sarà la volta di una visita guidata al Pantheon del Risorgimento presso il museo Vela di Ligornetto (CH). Il 7 maggio, ancora presso lo storico edificio di via S.Giulio, si rinnoverà il ricordo di Daniele Carabelli con la conferenza di un cultore locale di storia garibaldina e la partecipazione del corpo bandistico cassanese con brani musicali del risorgimento.

È previsto un evento anche il 1° Maggio al Crotto del Borgorino con uno spettacolo in forma di recital sui nuovi Italiani e così via per tutta l'estate, con manifestazioni sportive e appuntamenti gastronomici ispirati al tricolore. A dicembre infine, a conclusione delle manifestazioni, si terrà il recital "Adesso vi racconto" de "i Contastorie" con musica e testi sul ruolo delle donne nel Risorgimento italiano e varesino.

Il programma dettagliato verrà diffuso in città al più presto.

coordinamento migrante

Primo marzo in piazza contro i dittatori

Gli striscioni e i cartelli chiedevano tutti una sola cosa: la cacciata dei dittatori nordafricani, **un'Europa che sostenga la libertà dei popoli**. Confinati in una zona un po' isolata (piazza XX settembre, nel mezzo del traffico), lo scorso primo marzo, i **manifestanti riuniti dal Coordinamento Migrante di**

Varese hanno fatto sentire la propria voce, con musica e striscioni per chiedere un impegno nuovo: «Le aspirazioni di democrazia e benessere di questi popoli e dei molti giovani che hanno guidato le manifestazioni di protesta - spiegavano - devono essere sostenute da una ritrovata unità e volontà di tutta l'Unione Europea, dentro la quale **l'Italia deve abbandonare il ruolo attendista e reticente che l'ha caratterizzata per troppi giorni** e giocare invece un ruolo propulsivo di primo piano». Le critiche erano rivolte al governo italiano, ma anche all'**Europa molto accomodante con i dittatori più o meno sanguinari,**

dal "moderato" tunisino Ben Ali protetto dalla Francia a quel Gheddafi sdoganato dall'Italia grazie agli accordi che prevedevano il controllo energetico sull'emigrazione.

In prima fila i **sindacati Cisl e Cgil**, con i rappresentanti dei lavoratori stranieri, **Acli, Arci, Uisp e altre associazioni**, ma erano presenti anche militanti del Pd e di Sinistra e Libertà: una manifestazione che s'inserisce nella mobilitazione dei mesi scorsi, con cui è stata posta con forza e lucidità

la questione dei diritti umani nei Paesi del Maghreb, anche in quelli considerati amici fidati dell'Europa. Un tema che era stato denunciato con forza da alcuni giornalisti, con riferimenti ad episodi precisi e indagini rigorose. Nelle file del **Coordinamento Migrante**, però, ci sono anche tanti stranieri, africani, sudamericani, dell'Europa orientale. E anche alcuni arabi: «Oggi conosciamo solo la parola "democrazia", non sappiamo davvero cosa sia», hanno spiegato **due giovani fratelli tunisini che vivono a Varese**, pieni di entusiasmo e speranza, ma anche un po' timorosi di fronte alle sfide del loro Paese d'origine.

Mustafa invece è un operaio di Saronno iscritto alla Cisl, è anche cittadino italiano. «Siamo contenti di aver vinto la battaglia» dice, consapevole però che la sfida è più grande: «La famiglia di Ben Ali vuole prendere il suo posto, tutto deve essere ancora deciso, il percorso è lungo. Fino ad oggi i militari (in parte vicini ai manifestanti, Ndr) sono stati fondamentali, ma già il governo ha dato ai poliziotti un aumento

di 140 dinari per tenerli dalla sua parte». Anche lui sembra da un lato entusiasta, dall'altro vede davanti a sé una sfida ancora aperta, non solo in Tunisia: «Ho trentasei anni, non ho mai avuto occasione di votare. **Vedo un bel cambiamento in atto in tutto il mondo arabo**: ora speriamo che tutti i popoli arabi si uniscano e riescano ad avere democrazia come c'è in Italia e Europa». Quell'Europa a cui si chiede di avere fiducia, di non aver paura della democrazia.



Segui le Acli di Varese su Facebook!

Sulla nostra pagina di Facebook troverai notizie e appuntamenti, foto ma anche opinioni e sondaggi. Inoltre potrai segnalarci le tue iniziative e condividere ciò che più ti appassiona.

www.facebook.com



TESTIMONIANZA

“Ho visto la rivolta, la nostra Tunisia non ha più paura”

«**C**onosciamo solo la parola “democrazia”, dobbiamo imparare cosa sia davvero». Neji

ha 23 anni, sua sorella Anoir ne ha 19, stanno uno a fianco all'altro nella piazza dove si manifesta per la libertà dei popoli arabi. Nei loro occhi c'è l'entusiasmo di chi sta vivendo una fase storica, in cui i popoli - e i giovani - riprendono in mano la loro sorte. Forse anche l'orgoglio di essere tunisini, del Paese che per primo ha dato il via alla rivolta. Sta cambiando la Tunisia? «Dopo 23 anni di dittatura, speriamo di sì. Non è cambiato del tutto il governo, ma le persone almeno sì. Ma **la vera differenza sta nel fatto che non abbiamo più paura**, lo si vede nelle strade, nei discorsi della gente: dopo 23 anni abbiamo perso la pazienza, era giusto che fosse così. Ora aspettiamo che si rivoltino anche gli altri Paesi, non solo la Tunisia, l'Egitto, la Libia» spiega Anoir, che è in Italia da sette anni ed è arrivata due anni prima di suo fratello.

La loro famiglia **viene da Nabeul, una cittadina di 58mila abitanti vicino ad Hammamet**, sulla costa. Zone sviluppate, anche turistiche, lontane dalla povertà estrema delle aree minerarie: ma anche qui il fuoco covava sotto la cenere. Neji era andato in Tunisia a ottobre, è appena rientrato: «**Sembrava un sogno, non sembrava vero: è stato come un incendio che si è sviluppato improvvisamente**. Abbiamo protestato, ci siamo scontrati con la polizia. A Tunisi c'è un controllo più attento, nelle altre città la protesta è stata subito forte» racconta. Poi Neji è tornato a casa, a Biumo, insieme a sua sorella hanno continuato a seguire la protesta, at-



traverso Al Jazeera e anche attraverso il web: «Il ruolo di Facebook - conferma Anoir - è stato importante, nei video pubblicati si faceva vedere la realtà com'era, più che in televisione».

I due giovanissimi fratelli erano in piazza XX settembre a Varese, **un po' defilati in mezzo alle bandiere e agli striscioni** che chiedevano al governo italiano di aiutare il popolo libico e di prendere posizione contro i dittatori.

«Sicuramente è stato positivo che i governi europei hanno bloccato i beni di Ben Ali. Oggi - dice ancora Anoir - chiediamo all'Europa di aiutarci, perché **non sappiamo cos'è davvero la democrazia**, conosciamo solo la parola, ma **vogliamo davvero fare pulizia dalla dittatura**». L'Italia oggi sembra più preoccupata per l'arrivo dei profughi. Che sensazione hanno? «Da lì scappano solo le persone più disperate - dice il fra-

tello - anche chi era in carcere e non può continuare a vivere nel suo Paese. Forse da questo punto di vista non è un bene per l'Italia. Però ora anche noi oggi in Tunisia siamo alle prese noi con tanta gente che scappa da Egitto e Libia. **Si dice sempre che gli arabi sono fratelli, è il momento di dimostrarlo**». I due fratelli hanno l'impressione che le cose stiano cambiando. C'è il rischio che ci sia spazio per l'estremismo islamico? «**Noi non vogliamo un governo islamico come in Iran**, non vogliamo che le leggi dell'Islam diventino le leggi dello Stato. Ma non abbiamo paura, Al Qaeda non c'entra nulla: quando uno a fame, ha fame. Pensa al pane, non pensa alla guerra. In Tunisia ci sono tantissimi diplomati che hanno studiato e non riescono a trovare lavoro, stavano impazzendo. Gente istruita che sa che la Tunisia ha grandi ricchezze e possibilità».

libro



“Cuore e Regione”

Giuseppe Adamoli intervistato da Federico Bianchessi.
Un libro di intervista alla politica, prima ancora che a un politico

Partendo dal rifiuto sempre più vasto della gente nei confronti del Palazzo e dei suoi riti di potere, e dalla diffusa percezione della “cosa politica” come “cosa loro”, il giornalista Federico Bianchessi approfondisce le ragioni di questa crisi e le possibili soluzioni interrogando l’esperienza vissuta per un quarantennio da uno dei protagonisti della Regione Lombardia: Giuseppe Adamoli. Democristiano varesino cresciuto nella scuola morotea e della sinistra Dc, approdato al Pirellone dopo un’esperienza di giovane sindaco a Vedano Olona, Adamoli ha salito rapidamente le scale delle responsabilità, da assessore a capogruppo del partito, fino a un passo dalla presidenza, quando l’improvviso e clamoroso arresto da parte dei pm di Mani Pulite sembrò porre fine alla sua carriera pubblica. Subì quattro giorni di carcere e al processo venne assolto nel 1994, ancora in piena Tangentopoli. Gli stessi pm rinunciarono a ricorrere in appello e in seguito, in più di una occasione, Antonio Di Pietro ebbe a rammaricarsi per il grave episodio.

Adamoli, che aveva seguito il passaggio dalla Dc al Partito popolare, poi alla Margherita, si convinse a ricandidarsi alla Regione nel 2000, dove tornò sull’onda di un successo elettorale non scontato. Dall’inizio, chiari di volersi dedicare soprattutto all’autoriforma della Regione, in cui ha trasposto la sua idea di federalismo diversa da quella di Bossi e della Lega. Approvato, con la sua presidenza, lo Statuto d’Autonomia della Lombardia, Adamoli ha mantenuto la parola e ha rinunciato definitivamente a candidarsi ancora nel 2010 al Pirellone, pur continuando a militare con posizioni di responsabilità nel Partito democratico.

Nel dialogo-intervista con Bianchessi – giornalista della Prealpina, milanese, per dieci anni al Giornale e poi alla Voce di Indro Montanelli – vengono messi in luce molti momen-



ti cruciali della recente storia politica lombarda, dalla prima stagione regionalista, con i piani urbanistici e di edilizia (tra i quali la “Legge Adamoli”), alla crisi dei partiti con loro evoluzione, dall’affermazione leghista al ciclone di Tangentopoli, dalla nascita della cosiddetta Seconda Repubblica alle sue difficoltà, dal caso Malpensa alla vicenda Alfa Romeo, dalla discesa in campo di Berlusconi alla lunga stagione del governatore Formigoni, dai successi e fallimenti del Pd e del Pdl ai nuovi fermenti sociali.

Completano l’opera le testimonianze di quattro presidenti della Regione Lombardia: Piero Bassetti, Giuseppe Guzzetti, Bruno Tabacci, Giuseppe Giovanzana, e la post-fazione di Enrico Letta, vicesegretario nazionale del Pd. La prefazione è del giornalista del Corriere della Sera, a lungo capo cronista alla Regione, e docente allo Iulm, Marco Garzonio

Per saperne di più <http://www.varesepolitica.it/adamoli/>



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
SEDE PROVINCIALE - VARESE
 Via Speri Della Chiesa, 9
 Tel. 0332/281204 - Fax 0332/238281
 www.aclivarese.it
 e-mail presidenza.provinciale@aclivarese.it

IL 5 PER MILLE ALLE ACLI: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ E NON TI COSTA NULLA

La legge finanziaria (L. 23 dicembre 2005 n.288) ha previsto che in sede di dichiarazione dei redditi 2010 è possibile destinare una quota pari al 5 per mille del gettito IRPEF a favore di alcuni soggetti tra cui le ACLI. Il contribuente per destinare la quota del 5 per mille dell'IRPEF dovrà necessariamente indicare nell'apposito riquadro (contenuto nei modelli di dichiarazione CUD 2011; 730/1-bis redditi 2010; UNICO persone fisiche 2011) il codice fiscale e apporre la firma nell'apposito spazio, così come sotto rappresentato.

Cosa fare per destinare la quota del 5 per mille Alle ACLI (C.F. 80053230589)

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

\ FIRMA QUI !

FIRMA

FIRMA

E INDICA QUESTO CODICE FISCALE:

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **80053230589**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Cosa fare per destinare la quota del 5 per mille alla Fondazione La Sorgente Onlus (C.F. 95065710121)

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

\ FIRMA QUI !

FIRMA

FIRMA

E INDICA QUESTO CODICE FISCALE:

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **95065710121**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

IL 5 PER MILLE NON AVRÀ ALCUN COSTO AGGIUNTIVO PER IL CONTRIBUENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE

cta

In vacanza con il C.T.Acli: svago, relax e benessere per tutte le età

A partire dalla sua nascita negli anni Sessanta il C.T.A. (Centro Turistico Acli) si è fatto da sempre promotore di un turismo sociale, ossia una forma di turismo mirato all'incontro, alla socializzazione e all'aggregazione richiamando quelli che sono i valori delle ACLI di cui il C.T.A. fa parte.

I primi destinatari di questa tipologia di turismo sono stati e lo sono tuttora, sicuramente, le famiglie alle quali sono innanzitutto proposte vacanze di tipo ricreativo, che possano soddisfare gli interessi, le necessità e le esigenze di tut-



DIANO MARINA

ti i membri della famiglia, genitori, figli e nonni.

Il C.T.A. di Varese e il C.T.A. di Gallarate, grazie alla loro esperienza associativa, da sempre hanno focalizzato la loro attenzione sulle famiglie, con un occhio di riguardo per gli anziani, proponendo soggiorni al mare, in montagna e termali, sia in estate che in inverno, presso le case ferie delle ACLI e delle strutture convenzionate a prezzi vantaggiosi ed accessibili a tutti, senza dimenticare però i comfort e la qualità dei servizi offerti.

Attualmente come C.T.A. siamo in



ALPE MOTTA DI CAMPODOLCINO



ISCHIA

grado di proporre ai nostri associati dei soggiorni presso le nostre case al mare in Liguria (Villa Gioiosa a Diano Marina, Villa Sorriso a Bordighera e Villa Sacra Famiglia ad Arma di Taggia) e in Toscana (Villa Freschi a Ronchi di Massa in Versilia), presso le nostre case in montagna (Casa Alpina di Motta di Campodolcino, a Madesimo e Albergo Rendena a Pinzolo) e presso alcuni villaggi turistici nel sud Italia e nelle Isole.

Tutte le strutture si trovano tutte in zone tranquille con ampi spazi verdi, ma allo stesso tempo in prossimità degli stabilimenti balneari, per quanto concerne le case al mare, e degli impianti di risalita per quanto concerne quelle in montagna.

Inoltre, offriamo ai nostri soci l'op-



ARMA DI TAGGIA

portunità di godere di soggiorni benessere presso alcune delle più rinomate località termali come Ischia.

Da sottolineare poi, per esempio, che abbinato al soggiorno presso le strutture in Liguria sopra citate, c'è la possibilità di usufruire di un servizio pulman da Milano, in periodi prestabiliti, per tutti coloro che hanno difficoltà a recarsi nei luoghi di villeggiatura con i propri mezzi.

Ci stiamo inoltre impegnando per at-

tivare un servizio navetta da Varese e dalla provincia che accompagni le persone impossibilitate a raggiungere la città meneghina, in particolar modo anziani e persone sole o con delle problematiche. A questo proposito, cogliamo l'occasione per invitare tutti coloro che hanno un po' di tempo libero e desiderino impiegare il volontariato a favore di queste fasce più deboli, a contattarci e a collaborare con noi telefonan-



PINZOLO

do allo 0332/497079 il lunedì mattina dalle 09 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle 14 alle 18 oppure scrivendo un'email al seguente indirizzo: cta@aclivarese.it.

Per tutti coloro che fossero interessati alle nostre proposte e alle nostre altre iniziative (gite culturali, brevi tour, crociere...) potete trovarle sul nostro sito internet www.aclivarese.it nella sezione "turismo sociale" oppure venirci direttamente a trovare presso le nostre sedi di Varese (Via Speri Della Chiesa, 9 - lunedì dalle 09.00 alle 13.00 e giovedì dalle 14.00 alle 18.00) e di Gallarate (Via Agnelli, 33 - martedì dalle 14.30 alle 17.30 e giovedì dalle 9.30 alle 12.30) per avere maggiori informazioni in merito.



BORDIGHERA

Avanti tutta

A Varese la responsabile nazionale di Acli colf, Raffaella Maioni



Martedì 8 marzo, in occasione della giornata internazionale della donna, la responsabile nazionale delle ACLI colf, Raffaella Maioni, ha incontrato, per la prima volta a Varese, i circoli ACLI colf di Varese e Gallarate presso la sede provinciale.

Dopo i saluti e del Presidente provinciale delle ACLI varesine Sergio Moriggi, del Presidente del Patronato Filippo Pinzone e Nadia Cucchi (Acli colf), Raffaella ha parlato alle iscritte dei due Circoli presenti nella nostra provincia e ha illustrato le attività e i programmi futuri delle ACLI colf nazionali, raccogliendo anche alcuni suggerimenti dai nostri circoli, in particolare sulla tutela della malattia delle lavoratrici domestiche e su alcuni aspetti previdenziali.

L'incontro è stato poi l'occasione per presentare ai circoli il nuovo blog nazionale delle ACLI colf:

<http://aclicolfonline.blogspot.com/>

Nell'attesa di ospitare ancora Raffaella, invitiamo tutti a visitare il blog, dove potete trovare, fra le altre cose, utili informazioni sul lavoro domestico, e articoli di attualità.



Da sinistra: Nadia Cucchi (Acli colf), la responsabile nazionale, Raffaella Maioni e il presidente del Patronato Acli di Varese, Filippo Pinzone

società



ANCHE LE ACLI PROVINCIALI
FANNO PARTE DI LIBERA

Un'E!state Liberi

Libera è nata il 25 marzo del 1995 su iniziativa di don Luigi Ciotti, che è l'attuale presidente, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di 1000 gruppi tra nazionali e locali, tra cui le Acli a livello nazionale e di alcune province come quella di Varese, oltre a singoli sostenitori. Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con una offensiva di prevenzione culturale.

Libera ha organizzato la sua azione in alcuni particolari settori:

- il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi, con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme;
- l'educazione alla legalità nelle scuole, per diffondere, soprattutto tra i più giovani, una cultura della legalità e far maturare coscienza civile e partecipazione democratica; attraverso lo sport, per recuperare l'enorme potenzialità educativa dello sport e contrastare l'uso del doping e la politica della vittoria ad ogni costo;
- il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio;
- la formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso, attraverso campi di formazione, convegni e seminari;
- l'informazione sul variegato fronte antimafia, attraverso strumenti di diffusione notizie e di approfondimento tematico sia a stampa che elettronici.

Ma parlare di Libera significa anche parlare della **Giornata della Memoria e dell'Impegno**, che dal 1995 si celebra

il 21 marzo di ogni anno, per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace. Quest'anno la XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno sarà realizzata a Potenza, in Basilicata, il 19 marzo 2011.

Un altro evento annuale di Libera sono i **campi di volontariato** e di studio sui beni confiscati alle mafie, **E!State Liberi**. Tanti volontari e volontarie scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere in "protagonisti" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. L'esperienza ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale, con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali.

Per info sulle attività del coordinamento di Varese:
Antonella Buonopane - liberavarese@gmail.com

CASSANO MAGNAGO

Tombolata della solidarietà



Domenica 13 febbraio si è svolta a Cassano Magnago la “Giornata della solidarietà”. Il Circolo ha consegnato le tessere 2011 si è tenuta la “tombolata della solidarietà”. I fondi raccolti con la tombola sono stati devoluti al Fondo Famiglia Lavoro.

Si è tenuto anche un incontro con i volontari delle due botteghe equosolidali cittadine che hanno illustrato l'impegno

sociale e nel volontariato, che unisce attenzione locale e globale.

L'appuntamento era rivolto anche ai bambini: sono stati premiati anche i ragazzi delle classi di catechismo delle tre parrocchie (nella foto) che hanno aderito all'iniziativa “Scrivi una frase, una proposta sul tema della solidarietà”, promossa dal circolo Acli nella direzione indicata dal cardinal Dionigi Tettamanzi per “educare i fanciulli alla solidarietà”.

GALLARATE: INCONTRO CON...

PAOLO FARINELLA, prete

Per il ciclo nunzi e testimoni del Vangelo nel tempo presente

Biblista, scrittore e saggista, Paolo Farinella è parroco nel centro storico di Genova in una parrocchia senza parrocchiani e senza territorio. Dal 1998 al 2003 ha vissuto a Gerusalemme “per risciacquare i panni nel Giordano” e visitare in lungo e in largo la Palestina. Qui ha vissuto per intero la seconda intifada.

Ha conseguito due licenze: in Teologia Biblica e in Scienze Bibliche e Archeologia.

Biblista di professione con studi specifici nelle lingue bibliche (ebraico, aramaico, greco), collabora da anni con la rivista “Missioni Consolata” di Torino (65.000

copie mensili) su cui tiene un' apprezzata rubrica mensile di Scrittura. Con Gabrielli editori ha già pubblicato: “Crocifisso tra potere e grazia” (2006), “Ritorno all'antica messa” (2007), “Bibbia. Parole, segreti, misteri” (2008).

Mercoledì 30 MARZO 2011
ore 21,00

SALA LUIGI RIMOLDI
SEDE ACLI GALLARATE
VIA AGNELLI 33
GALLARATE

“IL PADRE CHE FU MADRE”

Una lettura moderna della parabola del figliol prodigo



dai circoli

TRADATE

Un riconoscimento a Carla Macchi

Domenica 13 febbraio le Acli di Tradate hanno consegnato alla sig. Carla Macchi una targa per tutti gli anni di servizio volontario svolti al Patronato Acli in via S. Stefano. Carla, incomincia la sua attività avendo già un po' di conoscenza del mondo del lavoro, essendo lei stessa impiegata in una piccola ma importante azienda del tradatese.

Siamo negli anni in cui ci sono pochi diritti per i lavoratori, anche se è incominciato da qualche anno il Boom Economico.

La passione con la quale Carla svolge il suo servizio si evidenzia nel fatto che lo svolgerà nei giorni di maggior flusso di persone, il giovedì quando il mercato era ancora posizionato sulla piazza del comune, e la Domenica perché si lavorava fino al sabato sera.

Ha sempre frequentato i corsi di aggiornamento del Patronato per svolgere al meglio il suo servizio.

Conosciuta da tutti, quando le è stato chiesto un servizio alla politica è sempre stata votata con moltissimi voti di preferenza. L'ultimo suo impegno, che ricordava con piacere, era stata la sua elezione al consiglio Provinciale nelle liste del P.P.I.

Il suo ritiro dall'attività del patronato avviene poco più di un anno fa, e il suo ritiro le lascia il vuoto dell'incontro con le persone, che è il sale di questo impegno.



Il presidente di Zona delle Acli, Martinelli Cesare, prendeva spunto dalle parole dal Cardinale Tettamanzi: sabato 12 febbraio, al convegno per la giornata della solidarietà, diceva che nel pensare al Fondo Famiglia Lavoro aveva solo risposto ad un invito che il Signore gli aveva suggerito, per dire che anche Carla aveva risposto a questa chiamata dando parte della sua vita come volontaria per coloro che hanno più bisogno, con una fedeltà all'impegno oggi difficile da trovare.

La consegna della targa è stata fatta dalla responsabile provinciale del servizio Fiscale sig.ra Sanarico Luciana, che

ricordava con riconoscenza l'aiuto e il sostegno ricevuto dalla Carla nei primi anni del servizio fiscale alle Acli di Tradate.

A festeggiarla, oltre a tutti i componenti del consiglio di circolo, le collaboratrici del Patronato e del servizio Fiscale, Sig.ra Tatiana e Daniela e il Direttore del Patronato Prov. Sig. Marco Montalbetti.

Da tutti noi del consiglio Acli, e crediamo di poter aggiungere il ringraziamento dei tanti tantissimi che hanno incontrato Carla, negli anni del suo volontariato Ti diciamo

GRAZIE CARLA

Il Circolo ACLI Mario RIMOLDI di Tradate,
unitamente al Patronato Acli di Varese, esprime la propria riconoscenza a

CARLA MACCHI

per gli oltre 40 anni dedicati al servizio nel Patronato ACLI
ed alle persone che hanno trovato in Lei prima di tutto un'amica
oltre che un'addetta competente

UBOLDO

Rinnovate le cariche sociali fino al 2015

Il rinnovo degli organismi direttivi è avvenuto in occasione dell'assemblea generale degli iscritti di domenica 27 febbraio che è stata presieduta dal rappresentante della Presidenza provinciale Massimo Villa. Dopo il saluto di Villa ed il successivo intervento del parroco di Uboldo don Giancarlo, accompagnatore spirituale del Circolo, che ha tratteggiato l'importanza del lavoro oggi e formulato gli auguri di buon lavoro alle persone che si sono rese disponibili ad operare all'interno del Circolo, è toccato al presidente uscente Pietro D'Amico svolgere la relazione morale sull'attività svolta nel corso del mandato. Il presidente uscente ha quindi rivolto ai soci l'invito a candidarsi per proseguire quel percorso di ricambio che, sia pure gradualmente, è in atto da tempo "perchè sono convinto - ha affermato - che sia compito di tutti gli iscritti assicurare il buon funzionamento del Circolo e che l'alternanza delle cariche sociali non soltanto è auspicabile ma costituisce il segnale del metodo democratico e del principio di partecipazione che sono alla base della nostra Associazione". Dopo un breve dibattito si è passati alle votazioni per l'elezione dei componenti la Presidenza e, con voto palese, dei sindaci.

I componenti la nuova Presidenza si sono poi riuniti già nei primi giorni di marzo per procedere all'elezione del Presidente ed alla distribuzione degli incarichi. All'unanimità è stato eletto Presidente Pierino Merlini che già aveva ricoperto questo incarico dal 1995 al 2003 e che nella Presidenza uscente aveva svolto con dinamismo ed efficienza il delicato incarico di segretario. La sua nomina è stata accolta con soddisfazione dagli iscritti e da tutti gli ambienti della comunità parrocchiale che conoscono ed apprezzano le doti di capacità ed equilibrio ed il generoso impegno che caratterizzano la quarantennale militanza nelle Acli di Merlini al quale va l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.



Il saluto del rappresentante della Presidenza provinciale Massimo Villa

Questo l'organigramma del Circolo.

Presidente Pierino Merlini

Vice presidente Eugenio Oliva

Segretario Luciano Parotti

Vice segretario Giuseppe Piazza

Amministratore Carlo Caprera

Amministratore aggiunto Roberto Testi

Settore Formazione Mario Piazza

Settore Viaggi e Turismo Cesare Dell'Acqua

Settore Bocciofila Luigi Mantovani e Carlo Levis

Rapporti con la Parrocchia Sergio Colombo

Delegato per il bar e le sale Francesco Gasperini

Il collegio sindacale, confermato all'unanimità, è invece composto da **Bruno Cattaneo, Ignazio Lazzati e Giovanni Zanotta**.

Intanto la nuova Presidenza ha già convocato per domenica 27 marzo l'assemblea generale degli iscritti per l'approvazione del rendiconto economico 2010.

AZZATE

I 100 anni di Giovanni Rasotto

Il circolo di Azzate ha un socio di eccezione: il signor Giovanni Rasotto festeggia nel 2011 i cento anni di età. È nato infatti il 23 agosto del 1911, a Dueville, nella campagna vicentina: aclista fin dalle origini del movimento, da sempre iscritto al circolo del paese lungo il lago, viene ogni anno a ritirare personalmente la tessera insieme alla moglie.



Migrare dal '900. Abitare il presente, servire il futuro

Questo ci siamo detti durante l'ultimo congresso delle ACLI. Personalmente credo che grazie ai Punti Famiglia si stia presentando una concreta possibilità si sviluppare appieno quelle parole d'ordine. Ma poi, in realtà, che cosa sono, come mai si stanno diffondendo nella prassi concreta delle ACLI un po' in tutto territorio nazionale? Partiamo col capirci su cosa NON sono.

Non sono una nuova tipologia di servizio che ci siamo inventato, non sono attività riservate solo all'interno degli iscritti, non sono un insieme di iniziative sviluppate a tavolino, non sono for-



me suppletive o sussidiarie di un welfare in smantellamento. Non sono tutto questo perché siamo le ACLI.

In breve, si tratta di riportare al giusto livello di riconoscimento la Famiglia come soggetto sociale come anche il suo valore educativo. La via che riconosciamo praticabile è quella espressa dal dna della nostra associazione, marcata da una prassi pastorale ed educativa, di promozione sociale, di tutela della condizione delle persone, politica per una reale partecipazione dei cittadini allo svilup-

po della nostra convivenza civile. Un Punto Famiglia può riassumere in sé queste prassi.

Può essere un luogo di ascolto dei bisogni e non solo, di coinvolgimento allo sviluppo di iniziative educative, sociali e politiche, di accesso alla rete di attività già presenti nel territorio (e non necessariamente delle ACLI), di lancio per nuove e creative forme di socializzazione e condivisione, di reali e concrete relazioni umane, di aggregazione.

In questo senso il Punto Famiglia si pone come una opportunità anche per una integrazione organizzativa del sistema ACLI, fra servizi e movimento. La stessa struttura di base del Circolo può essere riproposta in modo nuovo, sia in termini organizzativi che aggregativi, orientando la propria operatività in modo più marcato verso l'ascolto, l'orientamento, la promozione delle persone in generale e delle famiglie in particolare. Offrire opportunità, strumenti, spazi, affinché possa alimentarsi il protagonismo delle famiglie nelle nostre realtà locali.

Per meglio affrontare l'argomento e per informare più approfonditamente sull'iniziativa dei Punti Famiglia, sono in preparazione degli incontri specifici che saranno a breve proposti in alcune zone, in modo da verificare interessi e disponibilità per uno sviluppo futuro.

Ci siamo investiti del compito di essere sentinelle del nostro territorio e testimoni credibili del nostro tempo. Esiste, lo percepiamo, un dolore sociale che attende risposte e cura. Il Punto Famiglia può essere uno strumento adeguato.

Carlo Naggi



Acli, un piano nazionale per il rilancio dei mestieri

Un piano nazionale per il rilancio dei mestieri e della formazione professionale. È quanto serve all'Italia per fronteggiare l'emergenza della disoccupazione

giovane, evidenziata ancora una volta dai dati Istat diffusi oggi con riferimento al primo mese dell'anno. A sostenerlo è il responsabile del dipartimento lavoro della Acli, **Maurizio Drezzadore**.

«Bisogna andare oltre le chiavi di lettura congiunturali» afferma Drezzadore. «L'Istat ci ha abituati alle contraddizioni più stridenti: ripresa senza crescita dell'occupazione, aumento della disoccupazione giovanile, aumento degli occupati tra gli immigrati, profili professionali ricercati e non trovati in particolare nelle piccole imprese». «**Non bastano, allora, le sole misure economiche. La sfida è culturale e educativa**» spiega il responsabile lavoro delle Acli: «Bisogna decidersi a superare ogni barriera e diffidenza verso quella quota ancora consistente nel nostro sistema economico di lavoro manuale, che non può più essere disdegnata dai giovani e che può rappresentare nel breve periodo il terreno per invertire la tendenza alla crescente disoccupazione».

«Oltre ad **incentivi, credito d'imposta e rilancio dell'apprendistato** è perciò necessario dare un nuovo baricentro alla scuola e **rafforzare l'istruzione tecnica e la formazione professionale** che possono essere il vero volano per sconfiggere la piaga della disoccupazione giovanile». «Il Governo – insiste Drezzadore – dia vita ad un piano nazionale che



partendo dai mestieri artigiani, che rischiano di scomparire, punti a costruire un percorso educativo e un inserimento lavorativo per migliaia di giovani che potrebbero trovare lavori e redditi soddisfacenti. **L'artigianato e la formazione professionale costruiscano un patto per far fronte a questa sfida**».

«Analogamente - conclude - si deve fare per tutta **la gamma di servizi rivolti alla persona**, che richiedono una sem-

pre più diffusa presenza nei territori, anche in conseguenza dell'aumento dell'età della popolazione. Anche in questo settore, serve **un piano di riqualificazione degli operatori**, per dare maggiore dignità e più adeguati riconoscimenti economici a questi servizi, incoraggiando i giovani a intraprendere questi lavori di grande utilità sociale che non possono essere lasciati all'esclusivo appannaggio dei flussi migratori».

riflessione

Essere cristiani non solo a parole

In Italia si fanno grandi battaglie verbali per i Valori Cristiani, ma testimoniare la fede richiede anche l'esercizio di una Pratica coerente, improntata al rispetto del Vangelo.

Di fronte a ciò cosa facciamo noi "convinti Cattolici"? Niente! Stiamo a guardare!

Viviamo in un Paese dove la Cristianità e l'appartenenza alla religione Cattolica, vengono spesso rappresentate in convegni, dibattiti e prese di posizione pubbliche.

Ora però, guardandoci attentamente attorno, analizzando la società e considerando quali valori guidano il nostro vivere, mi pare di dover constatare che la vita reale si svolge secondo altri cliché. Dobbiamo chiederci allora se quelle affermazioni, quelle prese di posizione e quelle azioni siano realmente una testimonianza di profonda fede cristiana e non invece scelte di vantaggio politico, senza una buona prassi dei Valori Evangelici.

Andiamo quindi a leggere e ad interpretare quanto sta quotidianamente capitando sotto i nostri occhi e proviamo a confrontare tutto alla luce del Vangelo, di quel libro che traccia inequivocabilmente la strada che il vero Cristiano deve percorrere, che è fatta di parole e gesti concreti.

Lo spettacolo che ogni giorno ci viene offerto è quanto meno preoccupante, ci rappresenta una società dove continua a dominare il personalismo, dove l'arrivismo è la guida maestra e dove i rapporti tra le Persone sono mediate dal ceto sociale: "È proprio questa la Società voluta dal Vangelo?".

Possiamo chiamare Cristiano un Paese dove tutto è ammasso ai fini della carriera politica, anche il fare mercimonio del proprio essere, dove gli interessi personali di pochi individui senza scrupoli prevalgono al Bene comune, dove il Valore più diffuso è l'individualismo e la Solidarietà diventa termine di emarginazione, dove la giustizia sociale è termine in uso alla politica e non prassi corrente, dove è consentito a pochi di possedere il maggior numero di ricchezze, mentre aumenta il rischio di povertà per molte Famiglie? È questo un Paese che si può realmente dichiarare Cristiano?

E perché si è giunti a tale livello? Cosa fa la politica, per arrestare questa deriva? Cosa facciamo noi "convinti Cattolici" (che lottiamo per avere il Crocifisso nelle Scuole, noi che magari andiamo a Messa alla Domenica), per combattere questo disfacimento della società? ...Niente o quasi!

E mentre alcuni politici sguazzano con compiacenza dentro questo fango, noi singoli cittadini stiamo inermi a guardare, quando addirittura non approviamo o invidiamo il potente di turno, per i risultati raggiunti!

È questo il nostro essere Cristiani, non ci ha forse detto Gesù Cristo che saremo misurati sulle Opere e non sulle chiac-



chiere? Davvero crediamo di non esser complici e corresponsabili del male sociale che domina il Paese? Pensiamo anche noi che, lavandocene le mani, non saremo chiamati a rispondere davanti a Dio? Oppure pensiamo che sia sufficiente partecipare a "campagne di difesa della Cristianità", per compiere il nostro dovere di seguaci di Cristo?

E continuiamo a stare zitti, non un moto di disappunto, non uno scatto di orgoglio che ci faccia ricordare che essere Cristiani vuol dire amare, condividere e solidarizzare con tutti, perché siamo figli dello stesso Padre e perché proprio questo ci viene chiesto di testimoniare con la nostra vita.

Sembriamo disinteressati a tutto, non ci toccano né le cattive leggi approvate, né i comportamenti lesivi della dignità altrui; non percepiamo i lamenti di chi soffre a causa dell'ingiustizia, siamo sordi ai richiami dei nostri Pastori, quando ci ricordano la legge suprema dell'Amore.

Siamo convinti che quanto succede non ci riguardi, viviamo la nostra vita, tiriamo dritto, non rendendoci conto che questo comportamento ci rende complici di quanto viene fatto. Il nostro peccato è l'ignavia, considerato uno dei vizi capitali dalla nostra fede; dimentichiamo che proprio Gesù ha scacciato con la frusta i "mercenari" dal tempio, definendoli sepolcri imbiancati e noi con il silenzio abbiamo "venduto" la nostra Coscienza Cristiana al mondo.

Forse è giunto il tempo di dare alla nostra Fede il significato pieno, quello che lo stesso Cristo ci ha insegnato: lottare per il bene di tutti, per la giustizia e l'uguaglianza tra i popoli, perché anche i poveri hanno il diritto di vivere, di amare gli altri come noi stessi, pronti a pagare le conseguenze di queste nostre scelte.

A questo ci devono richiamare le nostre profonde radici, questo vuol dire essere CRISTIANI, cioè seguaci di Gesù Cristo: sforzarsi di vivere ogni giorno nella sua luce, per dare un senso compiuto e vero al nostro essere figli di Dio.

Gianni Girardo

Presidente delle ACLI del Piemonte



OFFERTE PROVINCIA VARESE



Soggiorno a Molveno (Dolomiti del Brenta) Hotel Zurigo***

Soggiorno in montagna a Molveno presso l'hotel Zurigo situato in una posizione tranquilla e soleggiata nelle vicinanze del lago, degli impianti ricreativi e sportivi e a soli 500 mt dal centro storico. L'hotel dispone di camere dotate di tutti i comfort, ascensore, bar, ristorante, sala soggiorno con TV e una piccola biblioteca. La cucina è sempre ben curata e varia, con specialità anche regionali

e il menù a scelta con un'ampia disponibilità ad accontentare ogni esigenza alimentare.

Speciale soggiorno dal 18 giugno al 06 luglio
Quota di partecipazione individuale: € 870,00

Informazioni e prenotazioni:

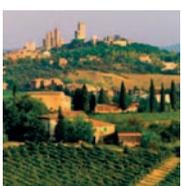
C.T.Acli "L. Morelli"

Via A. Pozzi, 3

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel e Fax: 0331/638073

Mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30



Tour della Toscana

Breve tour della Toscana in pullman da Cassano Magnago. L'itinerario prevede la visita guidata di alcune tra le città più belle della regione tra cui Lucca, con le sue antiche mura, San Gimignano, famosa per le sue torri e le sue innumerevoli enoteche disseminate in tutto il centro storico, Volterra, cittadina di origine etrusca, e Firenze, capitale del Rinascimento italiano.

Dal 26 al 28 Aprile (3 giorni/2 notti)

Quota di partecipazione individuale: € 310,00

Informazioni e prenotazioni:

C.T.Acli Cassano Magnano

Via XXIV Maggio, 1

21012 Cassano Magnano (VA)

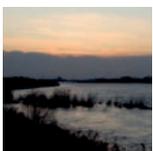
Tel e Fax: 0331/206444

Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00

oppure

mercoledì e venerdì dalle 20.00 alle 21.30

E-mail: aclicassanomagnano@aclivarese.it



Viaggio turistico-culturale in Veneto

Breve tour del Veneto in pullman da Saronno. L'itinerario prevede visite guidate alla città di Ferrara, patrimonio dell'Unesco, e alla mostra "L'Ottocento elegante, nel segno di Fortuny" a Rovigo. Si prosegue con una navigazione in motonave nel Delta del Po con visita di Pellestrina e Chioggia, pranzo a bordo e visita della chiesa palladiana di San Giorgio Maggiore sull'omonima isola. L'itinerario si conclude con la visita della Cappella degli Scrovegni di Padova, con il famoso ciclo pittorico di Giot-

to e la visita del centro storico della città.

Dal 07 al 09 Aprile (3 giorni/2 notti)

Quota di partecipazione: € 390,00
tutto compreso

Informazioni e prenotazioni:

C.T.Acli Saronno

Vicolo S. Marta 7

21047 Saronno

Tel. 02/96703870

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

oppure martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00



A spasso tra i gioielli di... Parma! Domenica 10 aprile 2011

Il programma della giornata prevede: durante il mattino la visita guidata al centro storico che toccherà le principali attrattive della città, tra cui il celebre Battistero, il palazzo della Pilotta, con il suo straordinario Teatro Farnese ed il Duomo. Nel pomeriggio trasferimento al castello di Torrechia-

ra, struttura difensiva e nido d'amore, sicuramente il più spettacolare della provincia parmense ricco di bellissimi affreschi.

Per informazioni sui dettagli pregasi rivolgersi a:

C.T.A - Via Agnelli 33 - Gallarate

tel. 0331/776395

Martedì 14.30/17.30, giovedì 09.30/12.30

ctagallarate@aclivarese.it

Si ricorda che i soggiorni proposti sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli): il costo della tessera è di € 13,50 (validità 1 gennaio / 31 dicembre), i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 7,00. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



SAF ACLI VARESE SRL

Servizi Fiscali

Tel. **0332.281357** (solo informazioni)
 fax 0332.230938
 Via Speri Della Chiesa, 9
 Varese

Servizi fiscali

Oltre alla compilazione ed inoltro telematico delle Dichiarazioni dei Redditi (Modello 730 e/o Modello UNICO) del calcolo ICI della compilazione della Dichiarazione ICI, siamo a vostra disposizione per informazioni di carattere fiscale, soprattutto per quanto riguarda la normativa, da sempre soggetta a cambiamenti, innovazioni, implementazioni legislative.

Contenzioso tributario

(Avvisi Bonari - Cartelle esattoriali - Avvisi di irregolarità - Dichiarazioni Integrative)
 Si tratta di un servizio atto ad aiutare il contribuente qualora abbia ricevuto delle comunicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Dopo una disanima del caso, qualora si rilevasse la non correttezza di detta Comunicazione, viene predisposta la relativa Istanza di rettifica/sgravio.

Nel caso, invece, in cui il Contribuente si accorgesse di avere omesso redditi o dimenticato di inserire Oneri detraibili/deducibili (leggi: spese sostenute) potremo predisporre ed inviare una Dichiarazione dei redditi Integrativa che servirà a correggere e quindi sanare la sua posizione.

Servizio ISE - ISEU - FSA

Offriamo il servizio di compilazione e trasmissione telematica delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) finalizzate al calcolo dell'ISE/ISEE.
 Inoltre provvediamo alla compilazione trasmissione telematica delle Domande relative a Bonus Gas - Bonus Energia - Assegno di Maternità (per madri casalinghe/disoccupate) e di Assegno al Nucleo.

Siamo a vostra disposizione anche per la compilazione e l'invio telematico di pratiche inerenti il Fondo Sostegno Affitti (FSA) e Fondo Mutuo Prima Casa in convenzione con la Regione Lombardia.

Abbiamo in essere delle convenzioni con alcuni Atenei per la compilazione e relativo invio telematico delle richieste ISEU per il calcolo delle Tasse universitarie.

Servizio Successioni

Offriamo la completa assistenza nella predisposizione e presentazione agli Uffici Finanziari delle Dichiarazioni di Successione con relativo calcolo delle Imposte dovute, nonché delle volture al Catasto di competenza. Offriamo inoltre il servizio di "riunione di usufrutto" con le relative Volture.

Servizio Contratti di Locazione

Il servizio consiste nella stesura di contratti di locazione (canone libero - convenzionale - transitorio ecc.) e/o di comodato gratuito con la relativa registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

Provvediamo a tenere monitorate le scadenze dei rinnovi contratto dei nostri utenti, predisponendo i Modelli F23 per il pagamento delle tasse inerenti.

Inoltre provvediamo al calcolo dell'Imposta di Registro nel caso di recesso anticipato.

Servizio di contabilità

Il servizio consiste nella gestione della contabilità semplificata (ma anche per regimi agevolati e contribuenti minimi) dei titolari di partita IVA e comprende: la tenuta dei registri IVA, le liquidazioni IVA trimestrali/annuali, elaborazione del modello Unico, dichiarazione IVA, dichiarazioni IRAP, Studi di Settore, modello 770. Provvediamo inoltre agli inviti telematici delle dichiarazioni e dei modelli F24.

Altri servizi

- Modelli RED
- Modelli Detrazioni (per Enti Pensionistici)
- Modelli EAS
- Destinazione 5 e 8 per mille

Orari di ricevimento degli Sportelli SAF

VARESE (0332.281357)
via Speri Della Chiesa, 9
 Lunedì, martedì e giovedì
 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 Mercoledì e venerdì
 9.00-12.30
 Sabato 9.00-11.00

ANGERA (0331.960256)
piazza Garibaldi, 10
 Giovedì 9.00-12.30

BUSTO ARSIZIO (0331.637113)
via Pozzi, 3
 Lunedì 9.00-12.30
 (su appuntamento)
 e 14.30-17.30
 Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 Venerdì 9.00-12.30 e 14.30-17.00
 (su appuntamento)

CASSANO MAGNAGO (0331.206444)
via XXIV Maggio, 1
 Lunedì 9.00-12.30
 e 14.30-17.30 (su appuntamento)
 Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

CASTELLANZA (0331.502739)
via Vittorio Veneto, 4
 Lunedì 9.00-12.30
 (a settimane alterne)

GALLARATE (0331.701061)
via Agnelli, 33
 Martedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30

LUINO (0332.536068)
via Bernardino Luini, 33
 Lunedì (a settimane alterne)
 9.00-12.30 e 14.30-17.30

SARONNO (02.96280069)
vicolo Santa Marta, 7
 Lunedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 Giovedì 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 (pomeriggio solo su appuntamento)

TRADATE (0331.842259)
via Santo Stefano, 30
 Solo il martedì
 9.00-12.30 e 14.30-17.30
 (pomeriggio solo su appuntamento)